ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE
87060- MIRTO CROSIA (CS)
Via della Scienza, 26
www.iccrosiamirto.gov.it

Tel. 0983 42309 Fax 0983-033070 E-mail: csic8ar007@istruzione.it csic8ar007@pec.istruzione.it

PIANO DI MIGLIORAMENTO

(PDM)

(REVISIONE A.S. 2016/2017)

RESPONSABILE DEL PIANO: Dirigente scolastico Prof.ssa Rachele Anna Donnici

Piano di Miglioramento (PDM)

Dell'istituzione scolastica CSIC8AR007

I.C. CROSIA

Composizione NIV:

Nome e cognome	**Ruolo dell'organizzazione scolastico**	**Ruolo del team di miglioramento**
Rachele Anna Donnici	Dirigente scolastico	Responsabile del PdM
LucreziaZuddio	Docente scuola secondaria di I grado	Referente dell'autovalutazione
Maria Grazia Arcidiacone	Docente scuola secondaria di I grado. Funzione Strumentale "Area POF"	Componente NIV
Carmela Arcidiacone	Docente scuola secondaria di I grado. Funzione Strumentale "Area Orientamento"	A.D.
Anna Parrotta	Docente Primaria. Collaboratrice del D.S.	Componente NIV
Carmela Salvati	Docente Primaria. Funzione Strumentale "Area Continuità"	Componente NIV
Maria Cristina De Vincenti	Docente Primaria	Componente NIV

PRIMA SEZIONE

Scenario di riferimento	
Informazioni ritenute necessarie per la spiegazione delle scelte di miglioramento	L' Istituto Comprensivo di Crosia è un'Istituzione Scolastica che comprende al suo interno 4 plessi del primo ciclo (4 Infanzia, 3 Primaria e 1 Secondaria di 1^ grado). Il territorio di pertinenza è vario ed eterogeneo. Negli ultimi dieci anni l'area cittadina ha avuto un forte incremento della popolazione straniera con problemi di scolarizzazione, alfabetizzazione e non sempre con facile convivenza. Le nostre scuole rappresentano un punto di riferimento nel territorio e si fanno carico, da numerosi anni, anche attraverso importanti adeguamenti organizzativi (Tempo

<table>
<tr><td></td><td>Normale e tempo Pieno alle Primarie, Tempo Prolungato e
Sezioni Musicali alla Secondaria), dei bisogni sociali e culturali della popolazione.</td></tr>
<tr><td>Il contesto socio-culturale in cui la scuola è inserita
(reti sul territorio, caratteristiche sociali e culturali
dell’ambiente in cui la scuola è inserita, modelli educativi di riferimento, offerte per la gestione del
tempo libero)</td><td>La Scuola dialoga con gli altri Enti del territorio (Comune, Associazioni di Volontariato a carattere educativo e umanitario) per farsi portavoce delle emergenze pedagogiche e contribuisce alla realizzazione di progetti rivolti ai minori per la gestione del tempo libero.
Sul territorio sono presenti Società Sportive, Associazioni culturali e Centri di aggregazione Giovanile. La scuola collabora con gli altri IC dell’ambito di appartenenza
partecipando a progetti in
rete sia di formazione, che didattici.</td></tr>
<tr><td>L’organizzazione scolastica
(Composizione popolazione scolastica alunni, strategie della scuola per il coinvolgimento delle famiglie, obiettivi del POF, modalità di condivisione metodologica e didattica tra insegnanti, attenzione alle dinamiche tra pari, gestione della scuola, sistemi di comunicazione)</td><td>La Popolazione scolastica conta 1097 Alunni
<table>
<tr><td></td><td>Scuola Infanzia</td><td>Scuola Prim</td><td>Sc. Sec. I Grado</td></tr>
<tr><td>Tot alunni</td><td>238</td><td>536</td><td>335</td></tr>
<tr><td>Alunni Stranieri</td><td>28</td><td>47</td><td>27</td></tr>
<tr><td>Alunni BES</td><td>2</td><td>24</td><td>13</td></tr>
</table>
Per un numero significativo di alunni l’unica possibilità di crescita formativa è quella messa in campo dalla scuola, che deve quindi stimolare il raggiungimento di competenze adeguate al loro presente ma anche al futuro, convincendo le famiglie dell’importanza della scelta di un percorso di studi adeguato, orientato a sostenerli nella realizzazione di un progetto di vita. Tuttavia non mancano alunni con prospettive aperte ad ogni possibilità, con famiglie presenti e attente, che credono e investono nella scuola. La presenza di una popolazione scolastica così fortemente eterogenea, diversa per cultura e per caratteristiche cognitive, richiede alla scuola di mettere in atto proposte didattiche personalizzate e, contemporaneamente, orientate a standard formativi di alta qualità. La risposta dell’Istituto Comprensivo di Crosia è centrata sul potenziamento delle competenze dei docenti e del curricolo e sulla valorizzazione e diffusione dei risultati formativi conseguiti dagli alunni, sfruttando la maggiore opportunità di cui dispone, cioè la presenza di un numerosissimo gruppo di docenti, con un elevato senso di appartenenza e di condivisione</td></tr>
</table>

	di Mission, Vision e Valori dell''Istituto, con un interesse attivo per l'incremento della propria professionalità e per il raggiungimento dei migliori esiti formativi per ciascun alunno. Nel nostro Istituto gli obiettivi strategici, che appartengono al mandato istituzionale della scuola, vengono messi in relazione alla mission "Stare bene a scuola insieme", così da determinare scelte operative che tengano conto anche del clima relazionale, dei ritmi e dei processi di apprendimento, della motivazione e del "piacere" di apprendere, dell'accoglienza e dell'integrazione, della relazione interpersonale tra tutti i componenti della comunità scolastica. I docenti dell'I.C. condividono in toto le finalità Esplicitate nelle Indicazioni Nazionali per i Curricolo 2012, in particolare le Competenze Chiave del Parlamento Europeo e i traguardi di Competenza disciplinari. Sono organizzati incontri tra docenti di classi parallele e di dipartimento disciplinare e si privilegiano i progetti di istituto in verticale, ai quali è dedicata un'intera sezione del PTOF.
Il lavoro in aula (attenzione alle relazioni docenti-alunni, gli ambienti di apprendimento, progetti di recupero e potenziamento degli apprendimenti, utilizzo di nuove tecnologie per la didattica)	Esiste un patto educativo tra docenti-alunni e famiglie. I criteri di valutazione del comportamento (Rispetto delle regole, socializzazione, attenzione, partecipazione, impegno responsabile) sono stati concordati nel Collegio. Sono attivati annualmente progetti di recupero e di potenziamento. Sono inseriti nella sezione apposita del PTOF: Progetti di recupero e potenziamento Lingue Straniere; Progetti di recupero e Potenziamento discipline letterarie e scientifiche. In ogni aula della scuola secondaria è presente un computer e una LIM (in 15 classi). Peggiore è la situazione delle scuole primarie, tuttavia esiste un congruo numero di computer utilizzati dagli studenti e si sta incrementando il numero delle LIM.

ELABORAZIONE PIANO DI MIGLIORAMENTO (P.d.M.) BASATO SUL RAPPORTO DI AUTOVALUTAZIONE (R.A.V.)

I l Piano di miglioramento è stato elaborato in stretta relazione con il RAV da cui sono emerse le criticità più rilevanti e quindi le priorità di intervento per il raggiungimento dei traguardi che la scuola intende realizzare. Il PdM nel suo complesso, avrà una durata triennale e, dopo il primo anno di realizzazione ed un

puntuale monitoraggio, saranno apportati gli aggiustamenti necessari che confluiranno nel Ptofdell'a.s. successivo. I risultati raggiunti saranno valutati, condivisi e diffusi tramite l'operato del **N.I.V.** Nucleo Interno di Valutazione.

Si riprendono qui in forma esplicita, come punto di partenza per la redazione del Piano, gli elementi conclusivi del RAV e cioè: Priorità e Traguardi di lungo periodo.

Le priorità che l'Istituto si è assegnato per il prossimo triennio sono:

1) **Risultati scolastici**:	2) **Risultati nelle prove standardizzate nazionali**:	**3) Competenze chiave e di cittadinanza:**
- Messa in campo di prassi didattiche e metodologiche motivanti, laboratoriali e personalizzate. - Formazione del personale per l'attuazione di una didattica per competenze.	- Migliorare il format della modulistica utilizzata per rilevare le competenze (prove strutturate periodiche, rubriche di valutazione e indicatori ecc)	- Promuovere l'uso delle tecnologie come strumento per migliorare la didattica, la comunicazione e la diffusione di buone pratiche; - Promuovere competenze di cittadinanza trasversali con coinvolgimento dei genitori attraverso utilizzo responsabile e consapevole della rete;

I traguardi che l'Istituto si è assegnato in relazione alle priorità sono:

1) Risultati scolastici:	**2) Risultati nelle prove standardizzate nazionali:**	**3) Competenze chiave e di cittadinanza:**
- Azzeramento dell'insuccesso scolastico e formazione degli alunni (di tutti e di ciascuno). - Piena attuazione di una didattica per competenze e relative certificazioni con ricaduta positiva sugli esiti degli studenti. - Piena attuazione di una didattica inclusiva, finalizzata a ridurre lo svantaggio (linguistico, comportamentale e cognitivo)	- Utilizzo della modulistica (prove, griglie) pienamente condiviso - Miglioramento delle prestazioni degli studenti nelle prove standardizzate. - Omogeneità nei risultati	- Aumento dei Docenti che padroneggiano le tecnologie. - Miglioramento delle competenze di cittadinanza dei nativi digitali.

Le motivazioni della scelta effettuata sono le seguenti:

La valutazione ed il monitoraggio delle competenze sono ancora fortemente ancorati alla valutazione delle conoscenze e abilità. Occorre promuovere attraverso costruzione e uso di specifici format univoche prove strutturate con rubriche di valutazione e indicatori da usare in verticale ed in orizzontale in momenti programmati per tutto l'Istituto Comprensivo.

La condivisione degli stessi, porterà ad un livellamento dei risultati INVALSI, che esplicitano evidenti divari fra discipline ed ordini di scuole.

Per migliorare le competenze di "cittadinanza digitale" occorre che tutti i docenti utilizzino le nuove tecnologie sia come supporto per migliorare la didattica, sia per poter guidare gli alunni ad un uso rispettoso e consapevole dei rischi e delle opportunità in una società globalizzata, basata sull'interazione tecnologica. Conoscere il web e utilizzarlo come una tra le tante risorse che abbiamo a disposizione per promuovere la relazione tra gli uomini e la pace, il progresso e la sostenibilità.

Gli obiettivi di processo che l'Istituto ha scelto di adottare in vista del raggiungimento dei traguardi sono:

1. **Curricolo, progettazione e valutazione:**	2. **Ambiente di apprendimento:**	3. **Inclusione e differenziazione :**
- Elaborare prove e format comuni per la progettazione in materia di valutazione e certificazione delle competenze.	- Migliorare gli ambienti di apprendimento attraverso l'uso consapevole e strategico delle tecnologie. - Promuovere la cultura digitale e una didattica finalizzata al raggiungimento e alla certificazione delle competenze.	- Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche con particolare riferimento all'italiano come seconda lingua.

L**e motivazioni della scelta effettuata sono le seguenti:**

La pianificazione di attività di formazione (anche in rete), per il personale, tese all'implementazione della didattica per competenze e la realizzazione dei relativi strumenti costituisce una fondamentale premessa per una piena affermazione della certificazione delle competenze.

L'uso consapevole delle nuove tecnologie corrisponde per la scuola a fondamentali esigenze formative, trasversali ad ogni disciplina: creare efficaci ambienti di apprendimento multimediali e integrare diritti e doveri della società digitale nell'insegnamento di Cittadinanza e Costituzione, secondo precisi obiettivi educativi e valori sociali, quali l'autonomia e il pensiero critico, la consapevolezza, la responsabilità, la partecipazione.

Perfezionamento dell'italiano come lingua seconda, attraverso corsi o laboratori, per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, anche in collaborazione con le risorse del territorio, per la realizzazione di una consapevole politica di inclusione.

Ricorso a risorse professionali esterne, per percorsi personalizzati, per alunni portatori di BES (alunni autistici).

IDEE GUIDA DEL PDM

Processi che hanno portato alla scelta degli obiettivi di miglioramento:
Pratiche educative e didattiche

Criticità individuate/piste di miglioramento	*Punti di forza della scuola/risorse*
Processi-Area 3.1a Curricolo Parziale mancanza di mezzi per la realizzazione di una didattica motivante, laboratoriale e personalizzata e insufficienti strumenti per la misurazione e la valutazione. Il raccordo verticale riferito a procedure metodologico-didattiche non è ancora pienamente raggiunto**.** **Messa in campo di prassi didattiche e metodologiche motivanti, laboratoriali e personalizzate.**	Processi-Area 3.1a Curricolo Per realizzare i bisogni formativi e le attese educative e formative la scuola concorre con altre istituzioni alla rimozione di ogni ostacolo alla frequenza; cura all'accesso facilitato con alunni con disabilità; previene l'evasione dell'obbligo scolastico e contrasta la dispersione; persegue con ogni mezzo il miglioramento della qualità del sistema di istruzione. Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito che assume un ruolo educativo e di orientamento e serve a promuovere in maniera trasversale: - un ruolo attivo nell'apprendimento; - la consapevolezza di sé; - la costruzione di un proprio progetto di vita; - un rinnovato rapporto di corresponsabilità formativa con le famiglie; -un'alfabetizzazione di base; - un educazione plurilingue e interculturale come risorsa funzionale alla valorizzazione delle diversità e al successo scolastico di tutti; -forme di cooperazione e solidarietà; - la costruzione del senso di legalità e sviluppo dell'etica della responsabilità; - un senso positivo alle differenze per prevenire e regolare conflitti.
Processi-Area 3.1c Progettazione didattica Mancano strumenti comuni condivisi per la pianificazione e la verifica delle scelte didattiche. **Elaborare prove e format comuni per la progettazione in materia di valutazione e certificazione delle competenze.**	Processi-Area 3.1c Progettazione didattica La stesura della progettazione didattica, per tutti gli ordini di scuola fa riferimento ad una struttura articolata in obiettivi intermedi (metodi mezzi-abilità in uscita). I docenti si incontrano periodicamente, per assi disciplinari e classi parallele, per la progettazione e la verifica di percorsi comuni interdisciplinari. L'analisi delle scelte adottate e la revisione dei progetti avviene periodicamente.
Processi-Area 3.1d Presenza di prove strutturate La creazione di prove strutture e dei criteri di valutazione delle stesse non sono ancora prassi coordinate. Programmazione per tutti gli ordini di scuola di percorsi di recupero delle competenze non completamente raggiunte. Mancanza di strumenti per una corretta misurazione e valutazione. **Migliorare il format della modulistica utilizzata per rilevare le competenze (prove strutturate**	Processi-Area 3.1d Presenza di prove strutturate La valutazione segue i criteri stabiliti nel Documento di Valutazione La valutazione tiene conto non solo delle valutazioni, ma anche delle osservazioni sistematiche delle modalità di apprendimento degli alunni. Gli indicatori che sono tenuti in considerazione in tutte le discipline riguardano: Il livello di raggiungimento degli obiettivi (conoscenze e abilità) La capacità di applicare conoscenze e abilità nelle varie situazioni problematiche Gli atteggiamenti cognitivi Il progresso dell'apprendimento (sviluppo degli apprendimenti

periodiche, rubriche di valutazione e indicatori ecc)	rispetto alla partenza) Il voto del documento di valutazione non corrisponderà quindi alla media delle valutazioni delle prove di verifica, ma sarà la sintesi dei vari livelli raggiunti dagli alunni nei quattro indicatori sopra esposti per il periodo di apprendimento considerato. La valutazione è intesa anche nella sua funzione formativa e orientante.

Processi che hanno portato alla scelta degli obiettivi di miglioramento:

Ambiente di apprendimento

Criticità individuate/piste di miglioramento	*Punti di forza della scuola/risorse*
Processi Area 3.2b Dimensione metodologica Pur nella consapevolezza dell'importanza delle tecnologie come strumento per migliorare la didattica di tutte le discipline sono ancora pochi i docenti che le utilizzano con padronanza. **Promuovere l'uso delle tecnologie come strumento per migliorare la didattica, la comunicazione e la diffusione di buone pratiche. Aumento di Docenti che padroneggiano le tecnologie.**	Processi Area 3.2b Dimensione metodologica Tutte le classi sono dotate di strumenti innovativi per la didattica: Lim, portatili, rete ecc.... La sala docenti è dotata di strumenti che favoriscono lo scambio e la condivisione di pratiche didattiche in rete tra docenti. Sono presenti laboratori per le attività artistiche/creative, musicali e scientifiche.
Processi Area 3.2d Dimensione relazionale **Formazione del personale – PNSD – Didattica per competenze**	Processi Area 3.2d Dimensione relazionale La scuola è continuamente impegnata a creare un ambiente di apprendimento per lo sviluppo delle competenze degli studenti con una razionale gestione degli spazi, delle attrezzature, degli orari e in continua ricerca di miglioramento dei tempi. La scuola ha predisposto un piano di formazione del personale, mirato ad una adeguata risposta di quelle che sono le esigenze didattico-educativo degli alunni.

Processi che hanno portato alla scelta degli obiettivi di miglioramento:

Inclusione e differenziazione

Criticità individuate/piste di miglioramento	*Punti di forza della scuola/risorse*
Processi Area 3.3a Attività d'inclusione Il flusso migratorio è un fenomeno che riguarda ormai ogni ordine e grado di scuola e la gestione della nuova realtà costituisce una consapevole assunzione di responsabilità nei confronti dell'immigrazione per cui è necessario investire in risorse economiche e professionali per potenziare i percorsi di lingua italiana come L2 per quanto attiene l'inclusione degli alunni stranieri. **Valorizzazione dell'italiano come L2 , attraverso corsi o laboratori, per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, anche in collaborazione con le risorse del territorio, per la realizzazione di una consapevole politica di inclusione.**	Processi Area 3.3a Attività d'inclusione La scuola, è continuamente impegnata, attraverso i suoi diversi protagonisti (studenti, insegnanti, famiglia, territorio) a curare i presupposti per la creazione di un ambiente inclusivo che risponda ai bisogni di tutti i bambini e in particolare dei bambini con bisogni speciali. La scuola ha predisposto il PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA DEGLI ALUNNI STRANIERI con la finalità di: definire e attivare pratiche condivise all'interno dell'Istituto in tema d'accoglienza di alunni stranieri;

Ricorso a risorse professionali esterne, per percorsi personalizzati (Corsi di musicoterapia) per alunni portatori di BES (alunni autistici).	facilitare l'ingresso a scuola dei bambini stranieri e sostenerli nella fase di adattamento al nuovo ambiente; favorire un clima d'accoglienza nella scuola; entrare in relazione con la famiglia immigrata; promuovere la comunicazione e la collaborazione tra scuole e tra scuola e territorio sui temi dell'accoglienza e dell'educazione interculturale. Definisce prassi condivise di carattere: Amministrativo, comunicativo e relazionale (prima conoscenza); Educativo-didattico: accoglienza, proposta di assegnazione alla classe. Sociale: rapporti con il territorio.
Processi Area 3.3b Attività di recupero Non si realizzano percorsi educativo-didattici idonei per gli alunni con disabilità grave (autistici e gravi patologie). Carente, alcune volte, è il coinvolgimento degli insegnanti curricolari nella realizzazione dei PEI ed una perfetta armonizzazione fra programmazione didattica individualizzata e risultati attesi. **Messa in campo di percorsi di didattica inclusiva:** **attività adattata rispetto al compito comune (in classe)** **•attività differenziata con materiale predisposto (in classe)** **affiancamento / guida nell'attività comune (in classe)** **•attività di approfondimento / recupero a gruppi dentro la classe o per classi parallele** **•attività di approfondimento / recupero individuale** **•tutoraggio tra pari (in classe o fuori)** **•lavori di gruppo tra pari in classe** **•attività di piccolo gruppo fuori dalla classe** **•affiancamento / guida nell'attività individuale fuori dalla classe e nello studio** **•attività individuale autonoma. Laboratori specifici.** **Strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive si basano su:** **•osservazioni che definiscono un assessment (valutazione iniziale)** **•osservazioni programmate che definiscono delle valutazioni di verifica** **•nuovo assessment per le nuove progettualità**	Processi Area 3.3b Attività di recupero La scuola ha progettato itinerari comuni per specifici gruppi di studenti, la presenza di progetti prioritari sui temi della prevenzione del disagio e dell'inclusione(Progetto dispersione, per le aree a rischio e a forte processo immigratorio), l'attivazione di corsi di formazione per docenti riguardanti l'inclusione degli studenti con disabilità e/o BES, la presenza di gruppi di lavoro formalizzati(GLI).Condivide modelli per PEI e PDP. Processi Area 3.3b Attività di recupero La scuola ha progettato itinerari comuni per specifici gruppi di studenti, la presenza di progetti prioritari sui temi della prevenzione del disagio e dell'inclusione(Progetto dispersione, per le aree a rischio e a forte processo immigratorio), l'attivazione di corsi di formazione per docenti riguardanti l'inclusione degli studenti con disabilità e/o BES, la presenza di gruppi di lavoro formalizzati(GLI).Condivide modelli per PEI e PDP

Revisione del PDM per l'anno scolastico 2016-17

Scelte conseguenti ai risultati delle prove INVALSI dell'a.s.2015-16

L'analisi compiuta per quanto riguarda i "Risultati di apprendimento nelle prove standardizzate nazionali di Italiano e Matematica"ha messo in luce i seguenti

- punti di forza:

In generale i risultati delle prove svolte dalle classi del nostro istituto risultano in media o superiori alle medie nazionali, regionali e della macro-area geografica. Il fenomeno del cheating, nonostante persista, risulta essere diminuito rispetto agli anni scolastici precedenti.

- punti di debolezza:

Tra le criticità persiste una modesta disomogeneità dei risultati nelle varie classi e una correlazione scarsamente significativa o medio-bassa tra le valutazione dei docenti e i risultati delle prove Invalsi.
La scuola dovrà migliorare l'organizzazione e/o la progettazione didattica al fine di uniformare ancora di più i risultati nelle prove Invalsi nelle varie classi.

Inoltre è emerso che i punti di criticità strettamente collegati alla sfera didattica, sui quali dovrà essere massimo l'impegno, sono l'insufficiente abitudine a riflettere sulle attività che si svolgono, da parte dei nostri alunni.
I risultati più bassi per le dimensioni del "Risolvere problemi" e "Argomentare" ci invitano all'utilizzo di tecniche del problemsolving, di lettura, di interpretazione, di elaborazione, di organizzazione e rappresentazione delle informazioni e dei concetti, in costante riferimento ai principi della problematizzazione della realtà, della operatività concreta, della gradualità e della organicità. Bisogna aumentare le occasioni in cui l'alunno deve esprimere verbalmente osservazioni, valutazioni, spiegazioni di procedure e ragionamenti.

Dall'analisi sono emerse delle reali necessità di miglioramento tra le quali:
Formazione sulla didattica della matematica e dell'italiano, per la diffusione tra tutti i docenti del dipartimento di reali competenze.
Formazione ricerca azione sulla metodologia dell'apprendimento cooperativo per tutti i docenti dei dipartimenti di lettere e matematica, aperto anche ai docenti di altre discipline.
Formazione ricerca azione sulla didattica laboratoriale realizzata nella modalità del laboratorio, per promuovere modalità di lavoro cooperativo tra docenti.

Inoltre si è tenuto conto dell'Atto d'Indirizzo del Dirigente per l'a.s. 2016-17 che focalizza la necessità di rimuovere le ragioni sistemiche della varianza tra classi e migliorare i processi di pianificazione, sviluppo e valutazione dei percorsi di studio, modificando radicalmente l'impianto metodologico.

In conseguenza di ciò, la scuola ha deciso di integrare le priorità, i traguardi e gli obiettivi del RAV con altri specifici per questo ambito, in relazione gli esiti delle prove.La scuola ha deciso di individuare nuove aree da migliorare con le relative azioni di miglioramento, come di seguito descritto:

Descrizione dei processi che hanno portato alla scelta degli obiettivi di miglioramento	**Criticità individuate/piste di miglioramento**	**Punti di forza della scuola/risorse**
Risultati della valutazione esterna (Prove Invalsi)	Tra le criticità persiste una modesta disomogeneità dei risultati nelle varie classi e una correlazione scarsamente significativa o medio-bassa tra le valutazione dei docenti e i risultati delle prove Invalsi.	In generale i risultati delle prove svolte dalle classi del nostro istituto risultano in media o superiori alle medie nazionali, regionali e della macro-area geografica. Il fenomeno del cheating, nonostante persista, risulta essere diminuito rispetto agli anni scolastici precedenti.
Linea strategica del piano	**Aspetti negativi – vincoli** Frammentazione nelle competenze didattiche e metodologiche dei docenti dei dipartimenti di lettere e matematica nel campo della didattica laboratoriale, delle tecniche dell'apprendimento cooperativo e della didattica della matematica più centrata sulla promozione di competenze; poco scambio e condivisione di pratiche didattiche, modalità di progettazione e valutazione tra docenti. **Aspetti positivi- risorse** Nella scuola si rileva la presenza di un gruppo di docenti innovatori molto motivato e abbastanza numeroso. Questo nucleo forte è disponibile a mettere in gioco la propria capacità riflessiva per dar senso e corpo ad una leadership distribuita, capace di implementare percorsi innovativi in ambito educativo/didattico. L'idea guida dell'intervento migliorativo si basa sulla convinzione che per promuovere il miglioramento scolastico, incluso l'insegnamento a livello di classe, sia necessario dar vita ad un modello di scuola come **organizzazione che apprende**. Occorrerà quindi sostenere il cambiamento migliorativo sia con azioni sui processi primari (insegnamento e apprendimento), sia con interventi sui processi secondari (di tipo formativo/ organizzativo).	
Definizione di	**Obiettivi strategici**	**Indicatori**
	1. Migliorare la conoscenza degli aspetti teorici ed epistemologici delle discipline, le competenze nell'uso di metodologie didattiche innovative e nella progettazione, sperimentazione e documentazione didattica.	**1.1** Presenza dei docenti dei dipartimenti di lettere e matematica ai gruppi di formazione/ricerca azione **1.2** misura del gradimento espresso dai docenti in ordine alle azioni formative (questionario) **1.3** percentuale di docenti dei dipartimenti che manifesta un gradimento superiore a 60/100 dei percorsi formativi nell'aspetto della ricaduta concreta sulle proprie pratiche di insegnamento **1.4** percentuale di docenti che attua con costanza i percorsi formativi proposti nella fase di formazione/ ricerca intervento (da verificare attraverso il registro di classe elettronico o nelle progettazioni di classe) **1.5** percentuale dei docenti che realizza progettazioni e documentazioni di azioni inerenti la sperimentazione dei percorsi formativi della ricerca azione
	2. Attuare una modifica a livello di processi organizzativi per la promozione di una comunità di pratiche professionali e la diffusione di una leadership distribuita.	**2.1** Progettazione e realizzazione di unità trasversali di lavoro per competenze comuni tra classi parallele **2.2** numero di compiti di realtà e rubriche valutative progettati per classi parallele relativi ai traguardi per lo sviluppo delle competenze madrelingua e matematico tecnico scientifica **2.3** presenza di comparazioni quantitative

		dei risultati degli alunni nei compiti di realtà, da misurare attraverso rubriche valutative comuni, per tenere sotto controllo i livelli di apprendimento e di promozione delle competenze di cittadinanza nelle diverse classi parallele **2.4** strutturazione di un protocollo osservativo da parte del team per il miglioramento, per analizzare il grado di partecipazione ai gruppi di classi parallele e di dipartimento e la ricaduta in termini di competenze professionali **2.5** numero di incontri non formali tra docenti delle classi parallele **2.6** percentuale di docenti presenti ai gruppi di lavoro **2.7** misura del gradimento espresso dai docenti in ordine alle azioni di condivisione delle pratiche professionali **2.8** percentuale di docenti che si avvale costantemente dei documenti creati in comune nella pratica educativa **2.9** numero di docenti che partecipa ai gruppi cooperativi **2.10** numero di interventi dei tutor senior con gruppi di docenti neofiti.

Pertanto le aree da migliorare e le relative azioni di miglioramento risultano essere:

Area da migliorare	**Necessità di miglioramento**	**Grado di priorità**
Riduzione della frammentazione nella competenza professionale dei docenti dei dipartimenti di italiano e matematica in merito a didattica della matematica, metodologie didattiche a dimensione sociale: laboratorio e apprendimento cooperativo, progettazione/realizzazione di percorsi didattici e relativa documentazione per la promozione delle competenze	Formazione sulla didattica della matematica, per la diffusione tra tutti i docenti del dipartimento di reali competenze. Formazione ricerca azione sulla metodologia dell'apprendimento cooperativo per tutti i docenti dei dipartimenti di lettere e matematica, aperto anche ai docenti di altre discipline. Formazione ricerca azione sulla didattica laboratoriale realizzata nella modalità del laboratorio, per promuovere modalità di lavoro cooperativo tra docenti. Progettazione e sperimentazione di micro curricoli in verticale nelle classi parallele.	Alta

Nello specifico il progetto è identificato come:

"Dalle regole ai perché, percorso formativo di ricerca azione sulla didattica per le competenze"

Indicazioni di progetto	Titolo del progetto	**"Dalle regole ai perché, percorso formativo di ricerca azione sulla didattica per le competenze"**	
	Responsabile del progetto	Rachele Anna Donnici	
	Data di inizio e fine	Novembre 2016-Maggio 2017	
La pianificazione (Plan)	Pianificazione obiettivi operativi	Obiettivi operativi	Indicatori di valutazione
		1.Realizzare un percorso formativo sulla didattica della matematica e per competenze,strutturato in 3 incontri di 3 ore ciascuno e condotto da un esperto Titoli degli incontri:	-Presenza docenti dei dipartimenti di lettere e matematica ai gruppi di formazione/ricerca azione -misura del gradimento espresso dai docenti in ordine alle azioni

		a) LE 'REGOLE' NELL'INSEGNAMENTO DELLA MATEMATICA– ASPETTI METODOLOGICO DIDATTICI Prime riflessioni: l'uso della parola 'regola' nella pratica didattica e nelle Indicazioni Nazionali. Le 'regole' nei libri di testo. Le 'regole' e i perché della matematica. Implicazioni didattiche. b) INSEGNARE LA MATEMATICA PROMUOVENDO COMPETENZE Da un insegnamento per regole a un insegnamento per competenze: i processi tipici della matematica (definire, argomentare, dimostrare, usare convenzioni, risolvere problemi…) nella pratica didattica. c) IL PROBLEM SOLVING NELLA PROGETTAZIONE DEL CURRICOLO DI MATEMATICA L'uso dei problemi nella pratica didattica per lo sviluppo di competenze. La scelta di problemi significativi. Le caratteristiche di un 'buon' problema. Come fare problemsolving in classe. **2.Realizzare un percorso formativo sulla didattica laboratoriale in matematica attraverso la metodologia del laboratorio di formazione.** Sperimentazione della didattica laboratoriale. *Focus sulle esperienze realizzate in classe dai docenti.* Esame delle criticità e dei punti di forza, spunti per ulteriori percorsi didattici. **3.Attuare un percorso formativo sulla metodologia dell'apprendimento cooperativo**, Durante il percorso i docenti, divisi in gruppi, sperimentano direttamente la progettazione di percorsi	formative (questionario) -percentuale di docenti dei dipartimenti che manifesta un gradimento superiore a 60/100 dei percorsi formativi nell'aspetto della ricaduta concreta sulle proprie pratiche di insegnamento -percentuale di docenti che attua con costanza i percorsi formativi proposti nella fase di formazione/ ricerca azione (da verificare attraverso il registro di classe elettronico) -percentuale dei docenti che realizza progettazioni e documentazioni di azioni inerenti la sperimentazione dei percorsi formativi della ricerca intervento -numero di schede di progettazione e documentazioni inserite nel sito.

		cooperativi e costruiscono una scheda di lavoro comune di azioni didattiche da realizzare nelle classi/sezioni. **4.Realizzare percorsi di sperimentazione nelle classi/sezioni sullo stimolo della formazione ricevuta; documentazione e riflessione sull'azione.** I gruppi di dipartimento stabiliscono dei nuclei concettuali e progettano micro azioni didattiche su quel nucleo in verticale, da realizzare e valutare in tutte le classi sezione. I risultati ottenuti dagli alunni vengono sintetizzati in specifiche tabelle per l'analisi degli esiti in sede di OOCC. Le progettazioni in verticale con le relative documentazioni diventano micro curricoli in verticale da diffondere.	
	Relazione tra la linea strategica del Piano ed il progetto	Linea strategica 1. Diminuire la frammentazione nelle competenze docenti in merito a: didattica della matematica per le competenze, uso di metodologie innovative quali apprendimento cooperativo, didattica laboratoriale, sperimentazioni di metodologie innovative in tutte le classi/sezioni.	
	Risorse umane necessarie	Formatori: Esperti esterni Docenti interni esperti per il coordinamento delle azioni progettuali e di sperimentazione nelle classi e per l'elaborazione dei micro curricoli.	
	Destinatari del progetto (diretti e indiretti)	Diretti: docenti dei dipartimenti di Italiano e matematica Indiretti: gli alunni di tutte le classi/sezioni.	
La realizzazione (Do)	Descrizione delle principali fasi di attuazione	Fase 1. formazione in presenza: incontri di formazione sulla didattica della matematica, incontri di formazione sulla metodologia dell'apprendimento cooperativo. Fase 2. attività di laboratorio sulla metodologia del laboratorio di matematica e sull'apprendimento cooperativo. Fase 3. progettazione per gruppi di docenti di azioni didattiche sullo stimolo della formazione ricevuta, sperimentazione nelle classi e costruzione di micro curricoli in verticale, elaborazione della documentazione relativa.	
	Descrizione delle attività per la	Tutte le presentazioni dei docenti formatori vengono	

	diffusione del progetto	inserite nel sito della scuola. Inserimento della documentazione nel sito della scuola. Si promuovono la disseminazione/ condivisione dei contenuti e la validazione dei risultati attraverso incontri negli OOCC: Collegio dei Docenti, Consiglio di Istituto, Consigli di classe e interclasse.
Il monitoraggio e i risultati (Check)	Descrizione delle azioni di monitoraggio	Confronti in itinere con i formatori, osservazioni in presenza. .
	Target	80% docenti di matematica 80% docenti di lettere per le parti apprendimento cooperativo e progettazione sperimentazione-documentazione micro curricoli in verticale con compiti di realtà e rubriche valutative
	Note sul monitoraggio	Il monitoraggio dell'impatto delle iniziative formative avrà cura di verificare: -gli aspetti organizzativi e gestionali -la struttura e l'efficacia del modello formativo -la qualità didattica (contenuti e metodologie) -le capacità sviluppate dagli insegnanti -la documentazione prodotta ed il possibile riuso.
Il riesame e il miglioramento (Act)		
	Criteri di miglioramento	Si verificherà se il progetto viene svolto nel suo pieno potenziale. In particolare: -se le azioni sono in linea con gli obiettivi -se le azioni vengono sviluppate nei tempi previsti -l'eventuale necessità di una nuova taratura in ordine ad obiettivi, tempi e indicatori.
	Descrizione delle attività di diffusione dei risultati	Presentazione al Collegio Docenti, Presentazione al Consiglio d'Istituto.
	Note sulle possibilità di implementazione del progetto	Per quanto riguarda la disseminazione delle competenze professionali apprese e la fertilizzazione interna, attraverso la ricaduta a cascata sulle attività di insegnamento, si ritiene ci siano buone possibilità di implementazione, in considerazione del fatto che tutti i docenti partecipano alla formazione e che le attività di sperimentazione si correlano con specifiche azioni già deliberate nel PTOF.

Priorità di miglioramento, traguardi di lungo periodo e monitoraggio dei risultati.

Esiti degli studenti	Priorità (lungo periodo)	Traguardi (a tre anni)	Risultati minimi Primo anno	Risultati minimi Secondo anno	Risultati minimi Terzo anno
Risultati scolastici	Favorire il successo formativo di tutti e di ciascuno	Azzerare l'insuccesso scolastico.	Abbassare la percentuale del 50% degli alunni che abbandonano o fanno registrare risultati negativi.	Abbassare la percentuale del 70% degli alunni che abbandonano o fanno registrare risultati negativi.	Aumentare in maniera significativa la percentuale di alunni che acquisiscono le competenze di base alla fine dell'obbligo scolastico
Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Miglioramento delle prestazioni degli studenti nelle prove standardizzate. Omogeneità nei risultati	Migliorare i risultati raggiungendo almeno la media nazionale	Aumento significativo della media dei risultati in tutte le classi oggetto di rilevazione.	Innalzare la media dei risultati rispetto ai due anni precedenti	Innalzare la media dei risultati fino all'allineamento con la media nazionale
Competenze chiave di cittadinanza	-Promuovere l'uso delle tecnologie come strumento per migliorare la didattica, la comunicazione e la diffusione di buone pratiche; -Promuovere competenze di cittadinanza trasversali con coinvolgimento dei genitori attraverso utilizzo responsabile e consapevole della rete	.-Aumento dei docenti che padroneggiano le tecnologie. Miglioramento delle competenze di cittadinanza dei nativi digitali.	Utilizzo del registro elettronico e delle LIM da parte di una componente significativa del personale docente Creazione di focus groups e/o riunioni con i genitori sulle tematiche del cyberbullismo	Utilizzo di programmi informatici per la creazione di lezioni interattive Convegni con esperti relativi all'uso della rete	Utilizzo e condivisione da parte di tutti i docenti di spazi virtuali per la creazione di documenti condivisi. Creazione di e.books Realizzazione di momenti di incontro alunni/docenti/genitori su tematiche relative all'utilizzo responsabile e consapevole della rete

Calcolo della necessità dell'intervento sulla base di fattibilità ed impatto

		Fattibilità (1-5)	Impatto (1-5)	Prodotto: valore che identifica la rilevanza dell'intervento
1	**Messa in campo di prassi didattiche e metodologiche motivanti, laboratoriali e personalizzate.**	5	4	20
	Elaborare prove e format comuni per la progettazione in materia di valutazione e certificazione delle competenze.	4	4	16
	Migliorare il format della modulistica utilizzata per rilevare le competenze (prove strutturate periodiche, rubriche di valutazione e indicatori ecc..	5	4	20
2	**Promuovere l'uso delle tecnologie come strumento per migliorare la didattica, la comunicazione e la diffusione di buone pratiche. Aumento di Docenti che padroneggiano le tecnologie.**	4	4	16
	Formazione del personale – PNSD – Didattica per competenze	4	5	20
	"Dalle regole ai perché, percorso formativo di ricerca azione sulla didattica per le competenze"	5	4	20
3	**Perfezionamento dell'italiano come L2 , attraverso corsi o laboratori, per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, anche in collaborazione con le risorse del territorio, per la realizzazione di una consapevole politica di inclusione.**	5	4	20
	Per percorsi personalizzati, per alunni portatori di BES (Musicoterapia)	4	4	16

	Messa in campo di pratiche didattiche inclusive: **.attività adattata rispetto al compito comune (in classe)** **•attività differenziata con materiale predisposto (in classe)** **affiancamento / guida nell'attività comune (in classe)** **•attività di approfondimento / recupero a gruppi dentro la classe o per classi parallele** **•attività di approfondimento / recupero individuale** **•tutoraggio tra pari (in classe o fuori)** **•lavori di gruppo tra pari in classe** **•attività di piccolo gruppo fuori dalla classe** **•affiancamento / guida nell'attività individuale fuori dalla classe e nello studio** **•attività individuale autonoma. Laboratori specifici.** **Strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive si basano su:** **•osservazioni che definiscono un assessment (valutazione iniziale)** **•osservazioni programmate che definiscono delle valutazioni di verifica** **•nuovo assessment per le nuove progettualità**	**4**	**5**	**20**

Pianificazione operativa e monitoraggio dei processi

Priorità:1
Area di processo: Curricolo, progettazione e valutazione
Obiettivo di processo: **Messa in campo di prassi didattiche e metodologiche motivanti, laboratorialie personalizzate**

Azioni previste	Soggetti coinvolti	Termine conclusione	Risultati attesi	Adeguamenti in itinere	Azione realizzata entro il termine stabilito	Risultati effettivamente raggiunti
Riunioni commissioni POF/Valutazione Dipartimenti	Figure strumentali Commissioni Docenti	Triennalità di riferimento	Migliora Mento dell'attenzione edei processi di apprendimento	SI	SI	

Priorità:1
Area di processo: Curricolo, progettazione e valutazione
Obiettivo di processo: Elaborazione prove e format comuni per la progettazione in materia di valutazione e certificazione delle competenze

Azioni previste	Soggetti coinvolti	Termine conclusione	Risultati attesi	Adeguamenti in itinere	Azione realizzata entro il termine stabilito	Risultati effettivamente raggiunti
Riunioni Dipartimento	D.S. Direttori di dipartimento Docenti	Dic/Gen	Elaborazione griglie comuni per disciplina per il comportamento e per classi parallele (prove parallele	SI	SI	Griglie comuni Comportamento Discipline Prove parallele

Priorità:1
Area di processo: Curricolo, progettazione e valutazione
Obiettivo di processo: Migliorare il format della modulistica utilizzata per rilevare le competenze(prove strutturate periodiche, rubriche di valutazione e indicatori ecc..

Azioni previste	Soggetti coinvolti	Termine conclusione	Risultati attesi	Adeguamenti in itinere	Azione realizzata entro il termine stabilito	Risultati effettivamente raggiunti
Riunioni Dipartimento Ricerca-azione piccoli gruppi	D.S. F.S: Docenti	Dic. Gennaio	Format e griglie con indicatori atti alla misurazione e con soglia di sufficienza	SI	SI	Griglie comuni per Discipline Prove parallele

Priorità:2
Area di processo: Ambienti di apprendimento
Obiettivo di processo: Promuovere l'uso delle tecnologie come strumento per migliorare la didattica,la comunicazione e la diffusione di buone pratiche. Aumento di Docenti che padroneggiano le tecnologie.

Azioni previste	Soggetti coinvolti	Termine conclusione	Risultati attesi	Adeguamenti in itinere	Azione realizzata entro il termine stabilito	Risultati effettivamente raggiunti
-Incrementare la collaborazione tra docenti per uno sviluppo di attività laboratoriali previste dalle unità di apprendimento del curriculo. -Favorire lo sviluppo di attività laboratoriali nell'aula con l'integrazione della tecnologia	Docenti Personale Amm.vo	Fine Triennio di riferimento	Miglioramento dei processi di apprendimento e del servizio	SI	SI	

Priorità:2
Area di processo: Ambienti di apprendimento
Obiettivo di processo: Formazione del personale–PNSD–Didattica per competenze

Azioni previste	Soggetti coinvolti	Termine conclusione	Risultati attesi	Adeguamenti in itinere	Azione realizzata entro il termine stabilito	Risultati effettivamente raggiunti
Formazione Personale In rete Autoformazione	Docenti	Triennalità di riferimento	Aumento dei docenti che padroneggiano le tecnoogie	SI	SI	

Priorità:3
Area di processo: Inclusione ed integrazione
Obiettivo di processo: Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche con particolareriferimento all'italiano come L2

Azioni previste	Soggetti coinvolti	Termine conclusione	Risultati attesi	Adeguamenti in itinere	Azione realizzata entro il termine stabilito	Risultati effettivamente raggiunti
Realizzazione di percorsi personalizzati per alunni stranieri facendo ricorso a professionalità esterne	DS Insegnanti curriculari Esperto esterno	Fine Anno scolastico	Piena inclusione degli alunni stranieri e recupero abilità linguistiche in L2	SI	SI	

Priorità:3
Area di processo: Inclusione ed integrazione
Obiettivo di processo: Percorsi personalizzati per alunni portatori di BES (Musicoterapia)

Azioni previste	Soggetti coinvolti	Termine conclusione	Risultati attesi	Adeguamenti in itinere	Azione realizzata entro il termine stabilito	Risultati effettivamente raggiunti
Realizzazione di percorsi personalizzati per alunni BES (autistici)facendo ricorso a professionalità esterne	DS Insegnanti curriculari Gruppo Inclusione Esperto esterno	Fine Anno scolastico	Piena inclusione degli alunni BES Benefici a livello comporta mentale e relazonale.	SI	SI	

Priorità:3
Area di processo: Inclusione ed integrazione
Obiettivo di processo: Messa in campo di pratiche di didattiche inclusive

Azioni previste	Soggetti coinvolti	Termine conclusione	Risultati attesi	Ad eguam. in itinere	Az. terminestabilito	Risultati effettivamente raggiunti
Messa in campo di pratiche didattiche inclusive: .attività adattata rispetto al compito comune (in classe) •attività differenziata con materiale predisposto (in classe) affiancamento / guida nell'attività comune (in classe) •attività di approfondimento / recupero a gruppi dentro la classe o per classi parallele •attività di approfondimento / recupero individuale •tutoraggio tra pari (in classe o fuori) •lavori di gruppo tra pari in classe •attività di piccolo gruppo fuori dalla classe •affiancamento / guida nell'attività individuale fuori dalla classe e nello studio •attività individuale autonoma. Laboratori specifici. Strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive si basano su: •osservazioni che definiscono un assessment (valutazione iniziale) •osservazioni programmate che definiscono delle valutazioni di verifica •nuovo assessment per le nuove progettualità	DS Insegnanti curriculari Gruppo Inclusione	Fine Triennio di riferimento	Piena inclusione degli alunni BES Beneficia livello comportamentale Relazionale e cognitivo	SI	SI	

Legenda:

Giallo: azione in corso

Rosso: azione non ancora avviata

Azioni specifiche del dirigente scolastico

La tabella, replicata per ciascun obiettivo di processo, riprende e sviluppa le azioni specifiche che rappresentano il "contributo del dirigente al perseguimento dei risultati per il miglioramento del servizio scolastico previsti nel rapporto di autovalutazione" (Legge n. 107/2015, art. 1, comma 93) e chiede di collegare ciascuna di esse ad una possibile dimensione professionale:

1. **definizione dell'identità, dell'orientamento strategico e della politica dell'istituzione scolastica;**
2. **gestione, valorizzazione e sviluppo delle risorse umane;**
3. **promozione della partecipazione, cura delle relazioni e dei legami con il contesto;**
4. **gestione delle risorse strumentali e finanziarie, gestione amministrativa e adempimenti normativi;**
5. **monitoraggio, valutazione e rendicontazione.**

Obiettivo di processo	Azioni del dirigente scolastico	Dimensioni professionali interessate in modo preminente
Messa in campo di prassi didattiche e metodologiche motivanti, laboratoriali e personalizzate	**Indirizzo, coordinamento, monitoraggio**	**1-2-5**
Elaborazione prove e format comuni per la progettazione in materia di valutazione e certificazione delle competenze	**Indirizzo, coordinamento, monitoraggio**	**1-2-5**
Migliorare il format della modulistica utilizzata per rilevare le competenze (prove strutturate periodiche, rubriche di valutazione e indicatori ecc..	**Indirizzo, coordinamento, monitoraggio**	**1-2-5**
Promuovere l'uso delle tecnologie come strumento per migliorare la didattica, la comunicazione e la diffusione di buone pratiche. Aumento di Docenti che padroneggiano le tecnologie.	**Promuovere e supportare, formare e informare**	**2-3-4**
Formazione del personale – PNSD – Didattica per competenze	**Promuovere e supportare, formare e informare**	**2-3-4**

Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche con particolare riferimento all'italiano come L2	**Indirizzo, coordinamento, monitoraggio**	**1-4-5**
Percorsi personalizzati per alunni portatori di BES (Musicoterapia)	**Indirizzo, coordinamento, monitoraggio**	**1-4-5**
Messa in campo di pratiche di didattiche inclusive	**Promuovere e supportare, formare e informare**	**1-2- 4-5**

Caratteristiche del percorso svolto

Sono coinvolti genitori, studenti o altri membri della comunità scolastica, in qualche fase del Piano di Miglioramento?

X Sì □ No

Se sì chi è stato coinvolto?

X Genitori
□ Studenti (di che classi) :…….
□ Altri membri della comunità scolastica (specificare quale) :…….

La scuola si è avvalsa di consulenze esterne? (collegata a 15.4)

□ Sì X No

Se sì chi è stato coinvolto?

□ INDIRE
XUniversità(specificare quale): Unical.
□ Enti di Ricerca (specificare quale):…….
□ Associazioni culturali e professionali (specificare quale):…….
□ Altro (specificare):…….

Il Dirigente è stato presente agli incontri del Nucleo di valutazione nel percorso di Miglioramento?

X Sì □ No

15.6 . Il Dirigente ha monitorato l'andamento del Piano di Miglioramento?

X Sì □ No

Il Dirigente Scolastico

Dott.ssa Rachele Anna Donnici

Firma autografa omessa ai sensi
dell'Art. 3 del D.lgs. n. 39/1993